tensione introdotta da Dante tra la funzione profetica e altre possibili funzioni oniriche sono conformi al pensiero medievale in tema di sogni e agli orientamenti generali del poema dantesco" (257); nell'ultimo, che appare come "Appendice", rivolge la sua attenzione al *Fiore*, con l'intento di valutarlo "per ciò che è: opera letteraria e non campo di battaglia" (282) sia per coloro che se ne sono occupati in rapporto alla fonte da cui deriva, il *Roman de la Rose*, sia per quelli che hanno dibattuto e continuano a dibatterne la presunta paternità dantesca. Il volume comprende un "Indice dei nomi" e un "Indice dei nomi e dei luoghi danteschi".

A.F.

Gianfranco Casadio, ed. *Dante nel cinema*. Ravenna: Longo, 1996 (Musica, cinema, immagine, teatro 16). Pp. 163.

Il volume raccoglie i testi presentati nel convegno di studi tenuto a Ravenna il 7 ottobre 1995, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita del cinema, in congiunzione con una "Rassegna cinematografica" e con una "Mostra fotografica" sullo stesso argomento. Dopo i saluti di G. Albonetti, Presidente della Provincia di Ravenna, di P. P. D'Attorre, Sindaco di Ravenna, di V. Boarini, Direttore della Cineteca Comunale di Bologna, e l'"Introduzione" di P. D. Laghi, Assessore ai Beni Culturali della Provincia di Ravenna, G. P. Brunetta traccia la storia della presenza di Dante nel cinema italiano, sia come fonte per una serie di film, sia come influenza condizionante su registi quali Fellini e Pasolini; A. Bernardini esamina la più antica riduzione cinematografica dell'*Inferno*, eseguita da F. Bertolini e A. Padovan nel 1911 per la Milano Films; C. Wagstaff prende in considerazione la presenza dantesca nella cinematografia anglosassone; A. Costa si sofferma su vari film che si ispirano, talvolta anche in forma di parodia, all'*Inferno*; S. Raffaelli analizza l'uso di espressioni derivate da testi danteschi nei titoli, nella pubblicità per i film e nelle didascalie del cinema muto; G. Casadio studia tre lavori degli anni '40 su alcuni dei più celebri personaggi danteschi, Paolo e Francesca, Ugolino e Pia de' Tolomei; A. Farassino passa in rassegna una serie di film derivati da opere e situazioni di Dante, a volte anche solo nel titolo; N. Mazzanti espone problemi e difficoltà incontrati dalla Cineteca di Bologna nella ricostruzione di *Dante nella vita dei tempi suoi*, un colossale di D. Gaido ideato in occasione del centenario del 1921 per la società Visioni Italiane Storiche; e V. Martinelli offre una "Filmografia ragionata", suddivisa in "Biografie dantesche", "Le cantiche" e "I personaggi". Il volume si conclude con le "Schede dei film", ordinate cronologicamente da G. Borlèe, G. Casadio, G. L. Farinelli e V. Martinelli e corredate di trentun tavole fotografiche illustrative, con note sugli autori e con "Indice dei film" citati nei vari saggi.

A. F.